

ADORAZIONE EUCARISTICA 14 GENNAIO 2011

Canto di esposizione

Sacerdote: Gesù Signore, servo venuto a dare la vita per il mondo, è consacrato al Giordano in Spirito Santo e potenza perché tutti gli uomini lo riconoscano e proclamino che lui è il Figlio amato del Padre ricolmo di tutta la sua compiacenza.

Tutti: Il Signore benedirà il suo popolo con la pace

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

Tutti: Il Signore benedirà il suo popolo con la pace

La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.

Tutti: Il Signore benedirà il suo popolo con la pace

Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

Tutti: Il Signore benedirà il suo popolo con la pace

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Oggi, ricordando il Battesimo di Gesù, vogliamo rivivere il nostro Battesimo, per rinnovare in noi gli atteggiamenti più profondi della vita cristiana.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 3,13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».
Parola del Signore

Sacerdote: Nel Battesimo siamo stati liberati dal peccato e siamo stati rigenerati a vita divina per opera dello Spirito: lo Spirito ci ha uniti per sempre a Cristo, uomo nuovo, Figlio di Dio, e ci ha consacrato per mandarci nel mondo ad annunciare l'amore di Dio con le parole e le opere.

Tempo di silenzio per l'adorazione

RISONANZE SULLA PAROLA

Letto 1: Grazie allo Spirito siamo diventati, e diveniamo continuamente, figli di Dio. Ecco dunque l'atteggiamento fondamentale dei cristiani: la confidenza verso Dio come suoi veri figli amati.

Letto 2: Dice S.Paolo: "Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: Abbà, Padre. Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio" (Rm 8,15-16)
Nel giorno del battesimo anche per noi è risuonata la parola del Padre: "Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato" (Sal 2,7)

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letttore 3: Nel nostro battesimo, ad un certo punto, il sacerdote ci ha unti col crisma e ci ha detto: "Dio onnipotente che ti ha rigenerato dall'acqua e dallo Spirito santo, ora ti consacra con il crisma di salvezza, perché inserito in Cristo, sacerdote, re e profeta, tu sia sempre membro vivo del suo corpo". Siamo inviati come Lui per una missione di salvezza nel mondo.

Letttore 4 E' la stessa missione, di essere come Lui profeti, cioè annunciatori del suo progetto nuovo di umanità e di storia; sacerdoti come Lui, capaci di riconoscere l'opera di Dio nel creato e tra gli uomini, e vivere quindi in rendimento di grazie a Lui con cuore docile alla sua guida amorosa; e alla fine costruttori della sua signoria sul mondo, cioè di animare ogni realtà umana della ricchezza di valori propri del Regno di Dio.

Letttore 5: "Signore, fa di me uno strumento della tua pace..".

"Cristo non ha mani, ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro; Cristo non ha piedi, ha soltanto i nostri piedi, per condurre gli uomini sui suoi sentieri; Cristo non ha mezzi, ha soltanto il nostro aiuto, per condurre gli uomini a Sé.

Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora, siamo l'ultimo messaggio di Dio scritto in opere e parole".

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letttore 6: Il Battesimo è una grazia, un dono, che non dipende da noi. Il Signore ci sceglie non per i nostri meriti, non per le nostre opere, ma perché ci ama. È questa la prima e più grande dignità che abbiamo: essere amati da Dio. E l'amore di Dio per noi – un amore gratuito, non dipendente neppure dalla nostra risposta – non termina mai. È eterno. Noi possiamo allontanarci da lui, dimenticarci di lui, persino offenderlo. Dio non si dimenticherà mai di noi.

Letttore 7: Ecco perché il Battesimo non lo si può ripetere; è una parola d'amore eterno di Dio su di noi. Il Battesimo perciò è un atto di grande libertà: ci libera dalla schiavitù di dover per forza presentare delle opere, di dover mostrare qualità particolari, di dover esibire realizzazioni. Il Battesimo ci libera da tutto questo. Anzi, ci dona la libertà di essere figli. E quando uno è figlio lo è per sempre. Dio non lo dimentica: noi siamo suoi per sempre; unti con l'olio, abbiamo ricevuto il sigillo di Dio sulla fronte e nell'anima.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: «Nel Battesimo di Cristo al Giordano, o Padre, tu hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo lavacro, il nostro battesimo: dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo era in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba hai consacrato il tuo Servo con unzione sacerdotale, profetica e regale, perché gli uomini riconoscessero in Lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annunzio».

Concedici di ringraziarti e glorificarti per questo dono senza misura, per aver inviato a noi il tuo Figlio, nostro fratello e maestro. Fa' riposare su di noi il tuo sguardo benevolo e concedici di darti gioia in ogni nostra azione, per tutti i secoli.» Amen